



Verbale della Riunione del Consiglio Direttivo che si è tenuta il 26 marzo 2010 presso la sede dell'Istituto Nazionale per la Grafica in Roma

La riunione ha inizio alle ore 10,30. Sono presenti il presidente Luigi Tomassini, il presidente onorario Marina Miraglia, consiglieri : Francesca Bonetti, Francesco Faeta, Giovanni Fiorentino, Giacomo Daniele Frapane, Adolfo Mignemi, Silvia Berselli, Sauro Lusini che svolge le funzioni di segretario e redige il verbale. Assenti giustificati: Cosimo Chiarelli, Cesare Colombo, Antonello Frongia, Nicoletta Leonardi, Monica Maffioli, Eligio Mezzetti, Enzo Minervini, Tiziana Serena, Tiziana Macaluso

E' presente e prende parte alla riunione la direttrice dell'Istituto dottoressa Antonella Fusco che porge i saluti e poi illustra alcuni dei progetti sui quali l'Istituto è al momento impegnato, in particolare la messa in rete delle raccolte grafiche e fotografiche, la definizione e messa a punto delle metodologie. Su queste e su altre attività che fanno capo alle finalità proprie dell'Istituto e rientrano nell'ambito delle sue funzioni e delle sue competenze, e in vista di una attività di coordinamento tra le varie istituzioni, auspica che si possano verificare utili e proficue collaborazioni anche con la SISF nella condivisione di obiettivi di comune interesse.

Luigi Tomassini ringrazia per l'ospitalità e a nome di tutto il CD della SISF accoglie l'invito alla collaborazione come opportunità prestigiosa per la società che presiede. Ricorda come la SISF sia un'associazione formata da studiosi ma che ha interesse a mantenere solidi rapporti di collaborazione con le istituzioni che operano sul territorio e si occupano di fotografia.

Rileva peraltro che le opportunità di collaborazione tra la SISF e l'Istituto possono essere molteplici e si possono esplicitare in varie direzioni e settori

- a) promuovere studi e ricerche su aspetti rilevanti per lo studio della fotografia
- b) incentivare il confronto tra discipline diverse che si rivolgono agli studi sulla fotografia
- c) condurre analisi e verifiche delle metodologie e delle pratiche in atto in Italia nel campo degli studi sulla fotografia

Rileva inoltre il fatto che per la SISF costituisce una grande opportunità il fatto di poter contare su uno spazio prestigioso in una città importante per la storia l'arte e al centro della vita culturale nazionale.

Marina Miraglia in veste di presidente onorario della SISF si associa dicendosi d'accordo e onorata per l'opportunità che si offre alla Società e trova corretta e proficua questa collaborazione tra sguardi diversi.

Si passa alla discussione e si prendono in esame i punti previsti dall'odg:

1. comunicazioni
2. stato organizzativo dei due convegni in programma il primo a Ravenna in aprile, il secondo a Messina/Noto in ottobre
3. situazione e sviluppo del sito
4. organizzazione interna della SISF
5. rapporto con le società scientifiche

Riguardo al primo punto all'odg, il Presidente ricorda che in occasione del convegno di Ravenna che si svolgerà il 22-24 aprile è stata convocata anche l'assemblea dei soci in ottemperanza a quanto previsto dallo Statuto. L'invito con la convocazione è stato inoltrato prima della presente riunione, sentiti telefonicamente e via mail i membri del CD, in maniera da rispettare il previsto intervallo di tempo che deve intercorrere tra la convocazione e lo svolgimento dell'assemblea.

Riguardo al punto 2 e in particolare entrando nel merito del convegno di Ravenna, il Presidente ricorda che il programma è già definito ma non approvato formalmente: il Comitato Direttivo dovrà nella giornata odierna controllare collegialmente il programma e apportare le correzioni e/o integrazioni che riterrà opportune in maniera che si possa poi rapidamente andare in stampa con il pieghevole.

Il convegno prevede la prima parte si svolgerà in seduta plenaria il giovedì 22 pomeriggio e il venerdì 23 mattina, nella tarda mattinata si svolgerà l'assemblea; quindi seguiranno le sessioni in seduta parallela dedicate rispettivamente ai seguenti temi:

archivi e network/territori (venerdì pomeriggio),

album/cassetti e modelli/codici/linguaggi (sabato mattina).

Le sessioni saranno ospitate in stanze attigue, mentre nello spazio di corridoio antistante saranno sistemati due proiettori riservati agli interventi che non sono stati ammessi, ma sono stati presentati e ritenuti ammissibili.

Il tempo assegnato ad ogni relatore è di 20 minuti per la prima parte e di 15 minuti per la seconda parte a sessioni parallele. Si prevede la possibilità di consegnare un testo scritto che potrà essere distribuito ai presenti: nel testo scritto l'intervento potrà essere sviluppato maggiormente e più nei dettagli sotto il profilo del metodo, dei criteri e degli obiettivi colmando eventuali lacune che si fossero riscontrate nell'intervento a voce per insufficienza di tempo assegnato.

Il convegno di Ravenna non avrà un taglio internazionale che è stato invece riservato al convegno di Messina/Notò. La scelta risponde ad una precisa esigenza: alleggerire l'onere finanziario, dato che il numero di partecipanti ammessi è stato notevole. Va osservato comunque che la parte nazionale risulta molto ben rappresentata: sono state esclusi una ventina di interventi, ma restano numerose e rappresentative le relazioni ammesse. Qualcuno potrà osservare che non tutte forse sono di alto profilo, non di meno sono rappresentative di quello che è attualmente la situazione italiana. In fin dei conti le sessioni vogliono assolvere a questo compito e per questo è parso utile ospitare e dare voce al maggior numero possibile di situazioni interessanti, anche se fra le varie esperienze ci sono disparità rilevanti di approfondimento. Va osservato che la grande ricchezza di contributi ospitati ha comportato qualche difficoltà nel metterli insieme, ma il risultato finale con le sessioni organizzate tematicamente sembra abbia dato risposte soddisfacenti.

Per il convegno è stata promossa una campagna di promozione per poter ospitare tutti i soci a condizioni vantaggiose nel periodo della loro permanenza a Ravenna. Lo stesso è stato fatto per gli studenti (dottorandi e specialistici) che non vorranno mancare all'appuntamento; tra l'altro sono previsti due gruppi provenienti rispettivamente dal Friuli e da Firenze organizzati da Antonio Giusa e Tiziana Serena.

Lusini chiede se l'incontro di Ravenna oltre che come momento di riflessione teorica sul tema delle raccolte fotografiche di famiglia si propone finalità, prospettive e obiettivi pratici.

Sulla questione concorda anche Mignemi che trova importante dare all'appuntamento un esito pratico/organizzativo. A tale riguardo chiede se è previsto un momento collegiale di confronto e dibattito al di là della discussione prevista all'interno di ogni sessione e gruppo di lavoro. Insomma un momento di riflessione collegiale per un bilancio complessivo che pare di estrema utilità e urgenza.

La direttrice dell'Istituto Antonella Fusco chiede se l'iniziativa è in qualche forma collegata alla settimana della cultura, godendo così di un ritorno di visibilità e di immagine. Allo scopo si potrebbe quanto meno attivare un link.

Giovanni Fiorentino sottolinea la grande offerta di contributi che il convegno mette a disposizione. Saranno è vero di diverso spessore e non tutti forse di primo piano, ma pur sempre di grande ricchezza si tratta, anche a livello di semplice rendiconto di esperienze vissute. Per questo si prospetta come estremamente utile una loro restituzione quanto meno sul sito, se non fosse possibile su carta. L'operazione avrebbe risvolti positivi sullo stesso piano della eventuale pubblicazione degli atti, se fosse possibile in seguito.

Fragapane osserva che le due cose (pubblicazione e sito) non si escludono, e che comunque la pubblicazione cartacea degli atti del convegno darebbe visibilità alla SISF e potrebbe contribuire al suo riconoscimento in ambito accademico e da parte di altre società scientifiche.

Nel frattempo, rileva Mignemi, si potrebbero registrare sul sito gli abstract il cui invio è stato fissato entro il termine tassativo del 31 marzo, ma che in buon numero sono già pervenuti e disponibili.

Sull'ipotesi di trovare un momento interno al convegno di confronto collegiale, a mo' di consuntivo, Tomassini non si nasconde le difficoltà a ritagliare uno spazio essendo il programma delle giornate molto fitto. Tra le ipotesi che prospetta, per poter ritagliare un momento di discussione comune tra le 11 e le 13 del venerdì:

^ anticipare alcuni interventi in programma la mattina del venerdì al pomeriggio del giorno precedente;

^ anticipare alle 8,30 l'inizio dei lavori; presentare una relazione finale congiunta presenti i coordinatori delle varie sessioni.

La decisione che il CD assume è la seguente:

1. ritagliare uno spazio riservato alla discussione collettiva al termine dei lavori del venerdì tra le ore 11,30 e le 14.
2. il dibattito sarà preceduto da una relazione tenuta dai presidenti delle singole sessioni che daranno comunicazione dei risultati prospettando un momento di sintesi.

Va comunque evitato, a parere di Tomassini, ciò che si è verificato dopo l'incontro che la SISF ha organizzato a Cinisello Balsamo, che è stato molto positivo, ma in seguito per varie ragioni anche oggettive e comprensibili, è mancata la continuità. Gli incontri che la SISF organizza, e in questa prospettiva si colloca anche l'incontro in programma a Ravenna, vogliono essere veri e propri cantieri: qualcosa da cui ha inizio una discussione e un confronto che si deve sviluppare nel tempo e dare i suoi frutti. Occorre garantire continuità in modo che il tutto non rimanga isolato alle giornate, pur sperabilmente positive, del convegno.

Secondo Giovanni Fiorentino si potrebbe chiedere ai relatori di consegnare preventivamente il testo scritto del loro intervento, in modo da averne la disponibilità per ogni utilizzazione sul sito che si ritenesse di poter operare, evitando rincorse e richieste che spesso, una volta chiuso il convegno, risultano faticose e perditempo oltre che infruttuose.

Tomassini ricorda che i finanziamenti per il convegno di cui disponiamo sono limitati, ma non esclude la possibilità che se ne possano avere di aggiuntivi per la stampa degli atti, essendo prassi dell'università, in occasione di convegni celebrati all'interno della propria sede, prevedere nel bilancio successivo una somma per permetterne la pubblicazione. Ritiene quindi che sulla pubblicazione si possa contare con buona probabilità.

Per il buon successo del convegno ritiene utile anche un uso più diretto del sito. Ricorda al riguardo che Ferruccio Malandrini ha offerto la disponibilità di un testo tradotto, apparso su History of Photography e riguardante la foto di famiglia e vernacolare. Potrebbe essere quella del convegno l'occasione per far conoscere contributi del genere, ovviamente chiedendo preventiva autorizzazione alla pubblicazione, creando un spazio sul sito che si potrebbe chiamare "Materiali per" o qualcosa del genere.

Marina Miraglia suggerisce che il titolo potrebbe essere ampliato includendo anche "Bibliografia" quindi "Bibliografia e Materiali".

Riassumendo sul sito potrebbero apparire le seguenti voci:

^ programmi e informazioni

^ abstract

^ bibliografia e materiali.

Quest'ultima potrebbe essere una voce non limitata al convegno, ma destinata a continuare.

Antonella Fusco trova che non sono sufficientemente rappresentate le istituzioni, non tanto come presenza fisica di soggetti che comunque fanno riferimento alle istituzioni quanto piuttosto come tematiche e problemi che rientrano nelle funzioni e attività proprie delle istituzioni. In tal senso oltre che la pubblicazione degli atti trova importante e indispensabile dare una prospettiva in direzione del coinvolgimento delle istituzioni agli esiti del convegno.

Mignemi, a proposito del titolo assegnato al convegno "Forme di famiglie e forme di rappresentazione fotografica. Archivi fotografici famigliari. 1950-1980" trova limitativa la delimitazione cronologica. Perché, si chiede, non estendere la riflessione fino ad oggi? Ritiene che si debba valutare se la delimitazione prevista ha un suo significato, diversamente pensa che andrebbe tolta.

Si apre a questo punto una discussione nella quale intervengono tutti i presenti: alla fine si decide di eliminare le date dal titolo generale e lasciarle solo nei sottotitoli delle giornate.

Si decide inoltre di approvare una serie di facilitazioni organizzative per i soci proposte dal Presidente in convenzione con le istituzioni che organizzano localmente il convegno, e che saranno divulgate attraverso il sito e la lista.

Con le ultime decisioni si ritiene chiusa la discussione sul convegno di Ravenna e si inizia a parlare del convegno in programma a Noto con l'Università di Messina. Previsto in un primo momento a giugno, il convegno è poi slittato ad ottobre nei giorni 7/8/9, sia per avere maggiori disponibilità di bilancio, sia per non accavallarlo con il convegno di Ravenna. La decisione è stata presa in una riunione di carattere eminentemente organizzativo e di verifica del bilancio di previsione che si è tenuta a Roma nel febbraio scorso, presenti Pennisi, Casetti, Tomassini e Faeta.

Tuttavia per quanto centrata su tali aspetti, la riunione ha evidenziato anche alcune proposte che incidono sulla impostazione del convegno stesso. Cercando di seguire nel miglior modo le impostazioni a suo tempo date dalla assemblea, e cioè che il convegno dovrà avere un carattere di approfondimento teorico con una forte apertura internazionale, e nel contempo dovrà riflettere lo stato degli studi in Italia e in particolare gli apporti dei membri della SISF e di coloro che anche esternamente alla SISF saranno chiamati a collaborare mediante il call for papers già predisposto; e considerando che quindi il convegno dovrà avere una parte ad inviti, con relazioni e comunicazioni, e una parte che rispecchierà le proposte che verranno in seguito al call for papers, si è pensato di articolare i cinque giorni previsti di convegno in tre giorni pieni, quindi in 6 possibili sessioni di mezza giornata; di riservare altri due giorni (il 6 e il 10) all'arrivo e alla accoglienza, e poi alla partenza, essendo che la distanza di Noto non rende possibili spostamenti rapidi. Delle

6 sessioni, due potrebbero essere riservate alle proposte pervenute tramite call for papers, eventualmente in caso di grande numero di proposte, anche a sessioni parallele; quattro potrebbero essere riservate alla parte ad inviti, e alla dimensione internazionale, a sessioni unite, e determinate tematicamente in modo da rispettare le finalità scientifiche a suo tempo decise e condensate poi nel programma elaborato da Francesco Faeta.

In particolare le sessioni dovrebbero portare ad una riflessione sui vari tipi di approccio, in particolare quelli cognitivisti (particolarmente presenti nella sede universitaria ospitante) quelli antropologici, eventualmente confrontati con quelli dell'ontologia; quindi su quelli semiotico-pragmatici, e prendere in esame anche gli aspetti archivistico – storico – conservativi; definendo così quattro aree attorno alle quali condensare una discussione che dovrà comunque avere momenti e possibilità di intreccio di vari tipi di studio della fotografia.

Ricorda che la commissione a suo tempo nominata dal CD aveva già stilato un primo elenco degli studiosi, italiani e stranieri, da invitare, alcuni sono già stati contattati e hanno dato la loro disponibilità; su questo e su tutto il resto però dà la parola per una analisi più approfondita a Faeta, che ha seguito più direttamente la questione sia dal punto scientifico che organizzativo.

Faeta ritorna sull'incontro del comitato organizzativo che si è tenuto in febbraio e illustra alcuni aspetti che nell'occasione sono emersi

- a) la Facoltà di Messina si è impegnata nel cofinanziamento dell'iniziativa per una quota pari a 7.000 euro; si è impegnata inoltre a curare la logistica e l'ospitalità
- b) in tal senso sono stati già prenotati 100 posti in albergo e il servizio di catering
- c) è stata definita una prima ipotesi di convenzione con accessi diversificati (ospitalità piena / parziale per i relatori e invitati; pacchetti offerta per i partecipanti al convegno)
- d) è stata predisposta ulteriore domanda di finanziamento agli enti pubblici locali per avere fondi aggiuntivi (registrando già una certa disponibilità del comune di Noto)
- e) è stata predisposta la possibilità di far ospitare David Freedberg direttamente dall'università, presso la quale terrà in quel periodo un corso di insegnamento, evitando così di far gravare le spese sul convegno.

In considerazione di quanto esposto, ritiene importante che venga rapidamente costituito un gruppo scientifico che definisca nei dettagli il programma del convegno. Ritiene inoltre importante che venga compilata una piccola declaratoria di 5/6 righe per ognuno dei quattro punti tematici previsti per il convegno.

Fiorentino fa presente di essere venuto a conoscenza che nei giorni in cui è previsto svolgersi il convegno a Noto si terrà a Roma un altro convegno, orientativamente sugli stessi temi anche se rivolto ad un pubblico diverso, organizzato dalla Società italiana di Semiotica. Invita quindi a prendere in esame la circostanza e se non sia il caso di ripensare le date dal momento che la coincidenza e sovrapposizione potrebbe nuocere alla riuscita dell'evento.

Si conviene, prima di prendere decisioni in qualunque senso, di verificare con gli organizzatori del convegno romano come stanno effettivamente le cose, se le date del convegno sono certe e già decise o se loro stessi possono spostarle eventualmente se vi possono essere contrapposizioni e sovrapposizioni nei programmi, se la coincidenza dei due eventi può rappresentare un ostacolo alla loro riuscita o se non sia piuttosto un'occasione che ne potenzia la visibilità e ne accresce l'interesse. Tra le ipotesi da prendere in considerazione si fa strada anche la possibilità di anticipare la data del convegno di Noto e collocarlo all'interno degli eventi previsti per la settimana del patrimonio UNESCO godendo in questo modo di un buon ritorno di visibilità.

A questo punto, essendo già superate le 13,30 si decide di sospendere per la pausa pranzo.

I lavori riprendono alle 14,30. Nel frattempo si sono assentati per impegni Marina Miraglia e Francesco Faeta. Si ritira anche la direttrice dell'Istituto dottoressa Antonella Fusco.

Introducendo il secondo punto all'odg "situazione e sviluppo del sito", Tomassini dà atto che l'argomento è troppo vasto per poter essere discusso nel suo complesso in maniera adeguata, ma ritiene sia importante in questo preciso momento stimolare il confronto e la riflessione più che sul sito in quanto tale sulla sua utilizzazione soprattutto per dare visibilità e per promuovere il convegno di Ravenna, sollecitando in tal senso anche l'impegno di Maria Vittoria Cocuzzoli.

Nella breve discussione che segue vengono prese in esame e valutate ipotesi di modalità diverse, più agili e più praticabili, di collegamento e accesso al sito in modo che diventi di fatto uno strumento più operativo in grado di incidere maggiormente sui rapporti tra i soci e sulla vita della società. A tale scopo si ritiene utile rivedere e reimpostare il collegamento ad esempio tra il sito e la lista di discussione che registra un notevole incremento degli iscritti e degli interventi. L'ipotesi potrebbe essere di collocare la lista all'interno del sito o, meglio ancora, attivare un'interfaccia per cui sarebbe possibile accedere al sito dalla lista e vicever-

sa. Soluzione ancora migliore sarebbe di accedere al sito aprendo pagine in facebook come propongono Fragapane e Fiorentino

Si apre a questo punto una ampia discussione, nella quale intervengono tutti i presenti, osservando, per quanto attiene al sito, che è stato in buona parte modificato l'orientamento di partenza, facendone essenzialmente uno strumento di servizio interno. Il sito, oltre che strumento di comunicazione interna, deve però essere e restare anche luogo e spazio di confronto al cui interno i soci condividono progetti e obiettivi. In questo senso potrebbe essere utile, proprio per favorire la partecipazione di tutti, individuare alcuni temi e progetti su cui i soci sono chiamati a intervenire. Punti e momenti di raccordo potrebbero individuarsi ad esempio nella trasversalità dell'insegnamento universitario (come suggerisce Fiorentino) o nel lavoro comune di raccolta e segnalazioni di dati da utilizzare come fonti per la storia della fotografia: testimonianze, raccolte, documenti, autori (come suggerisce Lusini). Resta nondimeno confermata l'esigenza, su cui tutti concordano, di una maggiore interazione tra i soci, anche se questo comporta un forte impegno redazionale. La partecipazione dei soci alla vita della società - e il sito fu a suo tempo voluto e studiato proprio in questa logica e prospettiva - è ritenuta una condizione indispensabile e comunque da perseguire.

Riagganciandosi a questi aspetti e introducendo il terzo punto all'odg "Stato organizzativo interno della SISF", Tomassini osserva come si renda indispensabile procedere alla nomina di una persona che sostituisca Silvia Paoli dimissionaria e ne svolga i compiti e le funzioni. Fino ad oggi queste incombenze sono state svolte come in precedenza da Daniela Scala, per la parte più esecutiva e di normale amministrazione, ma la cosa sta diventando sempre più difficile da gestire e oltretutto comporta risvolti negativi per il funzionamento della società. Restano peraltro settori scoperti e per i quali occorre attrezzarsi e dare una risposta: i rapporti con i soci, i rapporti con le poste per il versamento e la registrazione delle quote di iscrizione, la ricerca di finanziamenti e sponsor.

Altra questione di non poco conto sulla quale Tomassini riporta l'attenzione è rappresentata dallo stato di incertezza in cui versa oggi l'Archivio e la rivista AFT che al momento è sospesa, come si sa. Tra la SISF e l'Archivio vi è stata da sempre una sostanziale condivisione di obiettivi pur nella distinzione di ruoli e funzioni. Una mancanza non indifferente, ove dovesse verificarsi, sarebbe rappresentata dalla chiusura della rivista che in trent'anni si è proposta come punto di riferimento per gli studi sulla fotografia e momento di collegamento tra le istituzioni che operano sul territorio. Ciò potrebbe condurre la Società a considerare, ove le risorse lo permettessero in futuro, l'ipotesi di dare spazio sul sito a una rivista online rivedendo quindi radicalmente la sua impostazione. Ma si tratta di ipotesi che al momento non è ancora matura. E' invece da valutare positivamente l'opportunità prospettata dalla direttrice dell'ING di attivare forme di collaborazione tra la SISF e l'Istituto Nazionale per la Grafica in campo fotografico. La SISF pur essendo società di studiosi non ignora né sottovaluta i rapporti con le istituzioni che operano sul territorio, in ambito nazionale e locale, e si occupano di fotografia: tutela, conservazione, studio, conoscenza, valorizzazione.

In attesa che venga ridisegnata la struttura operativa interna della società, Lusini si dice disponibile a coprire alcune attività, in particolare si propone per curare i rapporti di comunicazione con i soci su cui la società si mostra al momento un po' assente con il risultato che gli iscritti si sentono trascurati e senza punti di riferimento sicuri: il suo impegno potrebbe al momento andare a coprire proprio questo aspetto della comunicazione da attuarsi attraverso le forme ritenute più idonee e opportune: sito, facebook, email.

Si passa quindi a discutere l'ultimo punto all'odg "Rapporti con altre Società Scientifiche". Il presidente Tomassini comunica di avere inserito questo punto in vista di una possibile collaborazione con la Associazione Italiana di Studi Semiotici. In particolare il vicepresidente Giovanni Fiorentino si era fatto latore di una disponibilità alla collaborazione da parte della AISS, dato che questa ultima aveva in progetto di occuparsi di questioni inerenti alla fotografia, per stabilire forme di contatto e anche eventualmente di scambio di informazioni attraverso i rispettivi siti internet o in altre forme. Al momento la cosa è stata in parte già presa in esame a proposito del convegno in preparazione a Roma, da parte della stessa AISS, che in effetti presenta alcuni problemi data la concomitanza con il convegno di Noto. La coincidenza è piuttosto spiacevole, ma al momento non avendo ulteriori e più precise informazioni in merito, propone di avere mandato dal CD di esperire contatti ulteriori, prima attraverso lo stesso vicepresidente Fiorentino, e poi direttamente, per avere ragguagli più precisi. In linea generale, la collaborazione fra società è auspicabile, ma occorre evidentemente oltre che contatti anche una intesa più generale, dato che la iniziativa che prenderà la AISS pare per molti versi uscire dal campo degli studi di semiotica per affrontare molti aspetti più larghi dello studio della fotografia che sono anche di nostro interesse, e la preparazione di iniziative analoghe nello stesso momento naturalmente produce effetti di concorrenza oggettiva negativi, se non vi è un accordo pere rendere complementari interessi, punti di vista e campi di indagine.

Mignemi suggerisce l'opportunità di attivare un rapporto organico con SISSCO, la Società che riunisce gli storici contemporaneisti. Ricorda inoltre altre interessanti iniziative in atto, tra esse il gruppo di lavoro tra storici che si è costituito a Modena. Il gruppo si propone di istituzionalizzare i rapporti fra studiosi e enti interessati al ritorno, alle rispettive realtà di riferimento (in particolare Etiopia, Libia e Albania), della documentazione storica e di archivi delle zone entrate sotto giurisdizione italiana in seguito a occupazione coloniale dall'Ottocento fino alla seconda guerra mondiale. E' significativo, ricorda Mignemi, che l'incontro di Modena abbia preso le mosse da un progetto di restituzione di materiali fotografici all'Etiopia, di cui si darà conto nell'ambito del prossimo convegno di Ravenna.

Mignemi sottolinea anche l'opportunità di una riflessione e magari di un intervento operativo concordato, ad esempio, con la SISSCO, riguardante gli archivi dei giornali che sono fonti di estremo interesse ma spesso non curate o soggette a rischi di dispersione. Tutti concordano sul fatto che questo dei archivi dei giornali è un tema degno di attenzione per un convegno un seminario o altro. Si prospetta la possibilità, in coerenza peraltro con le proprie finalità istituzionali, che la SISF intervenga in questo campo, così come nelle varie iniziative sulle fotografie programmate in campo nazionale da vari soggetti; è un modo per acquisire visibilità ma anche autorevolezza.

Tra le prossime iniziative per le quali è ipotizzabile la partecipazione della SISF il Presidente ricorda:

^ Ravenna dove a fine anno si svolgerà un ciclo di conferenze per la cittadinanza, con interventi di fotografie e di studiosi in buona parte appartenenti alla SISF

^ Siena dove è previsto un incontro-seminario nell'ambito del dottorato in scienze storiche coordinato dal prof. Maurizio Degli Innocenti sul tema Fotografia e Didattica, nel quale interverranno Tomassini e Mignemi

^ Sempre a Siena, ricorda Lusini riagganciandosi al tema archivi di giornali, si svolgerà a maggio, a cura dell'Università Facoltà di Lettere, un incontro su fotografia e giornalismo al quale parrebbe quanto mai opportuno aderire e se possibile partecipare

^ Convegno il 16 ottobre in ricordo di Roberto Signorini a un anno dalla morte. Il convegno avrà il patrocinio della SISF la quale ha offerto, tramite la partecipazione del presidente e del presidente onorario a due incontri tenuti a Cinisello dall'apposito comitato, anche la disponibilità sul sito per la pubblicazione di testi inediti, purché si tratti di testi ordinati e pertanto adatti ad essere resi pubblici.

Alle 16,30 la riunione del Comitato Direttivo si conclude.

I presenti, cui è stato fatto omaggio del bel catalogo, si recano a visitare la mostra *La Persia Qajar* esposta al piano terra, a cura dell'Istituto Nazionale per la Grafica. Francesca Bonetti fa da guida.

Il Segretario
Sauro Lusini

Il Presidente
Luigi Tomassini